

RITO DELLE ESEQUIE



VEGLIA DI PREGHIERA PER DON CARLO FRANCO

RITI DI INTRODUZIONE

MUSICA

INGRESSO DEI MINISTRI

SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

SALUTO

Il Signore,
nella risurrezione e nella vita,
sia con voi.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

È tempo, amici, di unire le voci
di fonderle insieme
in contemplazione
e silenzio:

il cielo
è troppo alto e vasto
perché risuoni dei nostri
solitari sospiri e gemiti.

È tempo di unire le voci
di fonderle insieme,
e insieme a noi
natura e grazia
tornino a cantare,
e la Bellezza a vincere!

Tempo è di tornare poveri
per ritrovare il sapore del pane
per reggere alla luce del sole
per varcare sereni la notte
e cantare la sete della cerva.

E la gente, l'umile gente
abbia ancora chi l'ascolta,
e le preghiere trovino udienza.

E non chiedere nulla,
se non di cantare.

CANTO: SALMO 26

**Rit. Nella tua pace, nel tuo regno
con i santi ci accoglierai.
Dona, o Signore, la tua luce
a chi spera e riposa in te.**

1. Il Signore è mia luce e mia salvezza
di chi avrò mai paura?
Il Signore difende la mia vita
di chi avrò mai timore?
2. Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola nel cuore io cerco:
abitare nella sua casa
ogni giorno della mia vita.
3. O Signore, ascolta la mia voce:
pietà di me, dammi risposta.
Il tuo volto Signore io cerco,
non nascondermi il tuo volto.
4. Io vedrò la bontà del Signore
nella terra di tutti i viventi.
Poni in lui la tua speranza,
sii forte e spera nel Signore.

Preghiamo.

Ascolta benigno, Signore,
le preghiere del tuo popolo
per il tuo servo Carlo, sacerdote,
e concedi a lui, che sull'esempio del Cristo
ha consacrato la vita al servizio della Chiesa,
di allietarsi per sempre nella compagnia dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

QUESTA MALATTIA NON È PER LA MORTE

MONIZIONE

**Come un soffio trascorre la vita.
Siamo solo un'ombra che si agita nel vento.
Ma il Signore ci ama:
non ci ha chiamati alla vita
per abbandonarci alla morte.
La speranza cristiana è solida.
Morire in Cristo nella fede è rinascere alla vera vita.**

**Se in questa preghiera ci affidiamo al Signore,
nel buio della morte ci sorprenderà la luce.
Egli ci accoglierà nel suo abbraccio
e asciugherà le nostre lacrime.**

LETTURA

Dal libro di Giobbe

10, 1-2

**Io sono stanco della mia vita!
Darò libero sfogo al mio lamento,
parlerò nell'amarezza del mio cuore.
Dirò a Dio: "Non condannarmi!
Fammi sapere di che cosa mi accusi."**

RESPONSORIO ¹

Dopo alcuni istanti di silenzio il coro o il cantore propone il responsorio:

*O Signore, è in ansia la mia anima,
io ti grido: tendi la tua mano.
Tu conosci quanto è breve la mia vita,
fragile e incerto io cammino.*

Dopo una breve pausa di silenzio il lettore proclama la Parola:

¹ D. Machetta *Come l'erba*. Salmi e cantici spirituali – Ed. LDC.

LETTURA

Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto
 integro in ogni parte: e ora vorresti distruggermi?
 Ricordati che come argilla mi hai plasmato;
 alla polvere vorresti farmi tornare?

RESPONSORIO

*Mi hai donato un grappolo di giorni;
 come un soffio passano i miei anni.
 L'uomo è un'ombra che si agita nel vento:
 semina e un altro mieterà.*

LETTURA

L'uomo, nato da donna,
 ha vita breve e piena d'inquietudine;
 come un fiore spunta e avvizzisce,
 fugge come l'ombra e mai si ferma.

RESPONSORIO

*Come l'erba che nasce nel mattino,
 mille anni un attimo per te:
 al mattino germoglia e fiorisce,
 cade nella sera e si raccoglie.*

LETTURA

La mia faccia è rossa per il pianto
 e un'ombra mortale mi vela le palpebre,
 poiché passano i miei anni che sono contati
 e me ne vado per una via senza ritorno.

RESPONSORIO

*Tu sei buono e sai le nostre lacrime:
 nel mattino riempi di amore.
 Se ci insegni a contare i nostri giorni
 sempre noi vivremo nella pace.*

Oh, se le mie parole si scrivessero,
 se si fissassero in un libro,
 fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
 per sempre s'incidessero sulla roccia!

Io so che il mio redentore è vivo
 e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
 Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
 senza la mia carne, vedrò Dio.
 Io lo vedrò, io stesso,
 i miei occhi lo contempleranno e non un altro.

RESPONSORIO

*Tutto passa e cambia come un abito,
 tu rimani e domini sul tempo.
 Tu sei Dio, sei la fonte della vita
 prima che sorgesse l'universo.*

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

1a volta tutta
 2a volta
 Al-le-lu-ia, _____ al-le-lu-ia, _____ al - le-lu - ia!

Il solista:

Io sono la Luce del mondo - Alleluia
 Chi segue me, non cammina nelle tenebre;
 chi segue me ha la luce della vita.

L'assemblea:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

11, 1-44

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo:

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?».

Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

OMELIA

SILENZIO

Venga il tuo Giorno, Signore!

Don Carlo ha lavorato con generosità e passione,
ha servito questa Chiesa
cantando la sete della cerva, sulle corde e sui flauti,
e con cuore fermo
ha atteso che sorgessero nuovi cieli
e la terra rifiorisse come un giardino...
ora riposa nella pace del suo Signore
nell'attesa che il Regno si compia
e venga il nostro Salvatore, Gesù, il Cristo.

INVOCAZIONE

Kyrie eleison.

TESTIMONIANZA

Da un luogo adatto

La famiglia e la vocazione...

Benediciamo il Signore per il dono della vita di Carlo: una vita bella e piena, vissuta nel sorriso. Una vita riempita dell'amore dei suoi familiari, che sono stati per lui una casa sulla roccia. Ora che li ha raggiunti, ricordiamo mamma Rita e papà Beppe: la loro fede operosa e disponibile, la casa aperta a tutti, il tempo per ciascuno. Qui, insieme a Enzo e Maria Teresa, è cresciuto nella dolcezza. Nella famiglia più grande della comunità di Druento è germogliata, con naturalezza, la sua vocazione. Negli scout ha maturato il suo carisma di guida, e con il cuore che cantava ha messo a disposizione la sua vita per diventare un buon pastore.

INTENZIONE

Dopo la testimonianza, un lettore dall'ambone propone l'intenzione di preghiera.

*Venga il tuo Giorno, Signore,
e risplenda sulle nostre famiglie
perché sappiano edificare una terra più abitabile
e vivere uniti nel tuo nome.*

L'assemblea risponde con l'invocazione di supplica.

Kyrie eleison.

TESTIMONIANZA

L'esperienza pastorale...

Benediciamo il Signore per il suo ricco ministero pastorale, nelle parrocchie di santa Caterina, santa Giulia, Pozzo Strada, santa Rita, Reano, e negli ultimi anni la parrocchia della cattedrale e di san Tommaso. Qui ha potuto offrire il suo servizio di attenzione e di guida, di ascolto e di accompagnamento, spezzando il pane della Parola di Dio e dell'Eucaristia con grazia e profondità. Anche il suo vivo senso artistico è stato al servizio della festa e della gioia, della fede e della vita.

INTENZIONE

*Venga il tuo Giorno, Signore,
e risplenda sul volto di quanti non osano più attendere.
Non lasciare che i deboli soccombano
e gli smarriti spengano in sé la fiamma della speranza:
suscita per la Chiesa pastori secondo il tuo cuore.*

INVOCAZIONE

Kyrie eleison.

TESTIMONIANZA

La musica...

Benediciamo il Signore per averci dato un "giullare": don Carlo cantava e suonava con naturalezza qualunque strumento, la musica, infatti, gli era connaturale. Questo dono, messo al servizio della liturgia, ha sparso ovunque "bellezza", fraternità, partecipazione. Di più, con gli amici della Scleralclero band (un gruppo di preti, ma non solo) ha animato serate, piazze, oratori, ecc... Grazie Signore, perché susciti nel mondo fratelli e sorelle che hanno il dono di far sbocciare il sorriso, la letizia, l'armonia e la comunione.

INTENZIONE

*Venga il tuo Giorno, Signore,
e risplenda sui nostri volti la tua gioia
perché con la testimonianza della nostra vita
possiamo promuovere
una comunione più profonda e più vera
nell'armonia del tuo Santo Spirito.*

INVOCAZIONE

Kyrie eleison.

TESTIMONIANZA

L'impegno per la liturgia...

Benediciamo il Signore per averci dato in don Carlo un appassionato promotore della riforma liturgica. La formazione liturgica, soprattutto nell'Istituto Diocesano di Musica e Liturgia, ha caratterizzato il suo impegno fino all'ultimo. Nel solco lasciato da padre Costa, don Aldo Marengo, don Domenico Mosso, Carlo non si è mai stancato di credere profondamente nella profezia conciliare, insegnando, facendo incontri nelle parrocchie, animando celebrazioni, scrivendo... Nel presiedere "ad arte" le celebrazioni liturgiche trasparivano l'amore per la liturgia e una particolare cura per l'assemblea celebrante.

INTENZIONE

*Venga il tuo Giorno, Signore,
e risplenda sul volto di quanti spendono la vita
nel servizio alla Chiesa:
voce di tutta la creazione, che geme e sospira,
attendiamo la manifestazione dei figli di Dio.*

INVOCAZIONE

Kyrie eleison.

TESTIMONIANZA

Il tempo della malattia e la fiducia nel Signore Gesù...

Gli ultimi tempi sono stati segnati dall'esperienza della malattia, che all'inizio ha rigato di lacrime il suo volto, ma poi è stata vissuta in una grande fiducia, che solo all'apparenza poteva sembrare ingenua. Era la fiducia della fede che ha fatto sì che mai si curvasse su se stesso in questi mesi. Sorella morte è arrivata di sorpresa, come un ladro, ma ha avuto il tempo per dire a tutti: "Vado a casa", lasciandoci come testamento spirituale la sua fede.

INTENZIONE

*Venga il tuo Giorno, Signore,
e risplenda sul volto di quanti vivono nell'afflizione,
su chi, troppo giovane, è segnato dalla sofferenza,
su quanti vivono in un letto di malattia e di solitudine.*

INVOCAZIONE

Kyrie eleison.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

Benedetto sei tu, Signore,
Pastore eterno del tuo popolo:
tu hai chiamato il nostro fratello Carlo
al ministero presbiterale
e lo hai sorretto con la tua grazia
per essere segno della presenza del tuo Figlio;
accogli ora le sue fatiche
e introduci questo tuo servo fedele
nella pienezza della tua gioia infinita.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE

CANTO

Che resterà di te

Che resterà di te?
Ciò che tu hai donato
invece di tenerlo
racchiuso in un forziere.

Che resterà di te?
Un fiore del tuo campo:
profumo di una festa
che non svanirà.

**Ciò che tu hai donato
in altri fiorirà.
Chi perde la sua vita
un giorno la riavrà.**

Che resterà di te?
La voce del tuo canto
donata a chi passava
su strade di deserto.

Che resterà di te?
Un vento nella sera
e nella notte un grido
che non tacerà.

**La voce del tuo canto
in altri suonerà.
Chi perde la sua vita
un giorno la riavrà.**

Che resterà di te?
Il dono che hai offerto
aprendo le tue braccia
nel sole del mattino.

Che resterà di te?
Le cose che hai atteso
e un gesto di speranza
che non finirà.

**Il dono che hai offerto
in altri rivivrà.
Chi perde la sua vita
un giorno la riavrà.**

Che resterà di te?
Le lacrime, il tuo pianto
e l'ombra di un sorriso
sugli occhi del tuo cuore.
Che resterà di te?
Ciò che hai seminato
un pane condiviso
e dato in povertà.

**Ciò che hai seminato
in altri crescerà.
Chi perde la sua vita
un giorno la riavrà.**



CATTEDRALE DI TORINO
29 gennaio 2023